ANNO II N. 560 Lunedì 8 - Martedì 9 Ottobre 1917

La inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. si seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Nemici posti in fuga alle basi dell'Hermada.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 8 Ottobre 1917 — Bollettino N. 867

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria.

Sull'altopiano di Bainsizza, fra Podlaka e il versante Nord della Val di Chiapovano, nostri esploratori catturarono una diecina di prigionieri.

Sul Carso verso il Lokavac, pattuglie nemiche vennero poste in fuga.

Generale CADORNA.

Una torpediniera austriaca da noi catturata nell'Adriatico.

ROMA, 8. L'ufficio del capo dello stato maggiore della marina comunica: Nella scorsa settimana catturammo in Adriatico una torpediniera austriaca. Essa è entrata a far parte del nostro naviglio silurante. (Stef.)

Lo Stato farà confezionare mensilmente trecentomila paia scarpe a buon mercato per le classi meno abbienti.

(Colloquio con S. E. l'on. Morpurgo).

La gravità del problema

Il collega A. Melli, da « Il Veneto » di Padova ebbe un colloquio con S. E. l'on. Morpurgo sul tema delle scarpe — elemento indispensabile alla vita i cui prezzi hanno raggiunto un limite così elevato che ben si potrebbero dire proibitivi. « Un tale stato di cose non poteva non preoccupare il Governo; — scrive il collega Melli — la scarpa occorre quasi quanto il pane. Era — quindi — necessario affrontare risolutamente il problema e una volta affrontato, risolverlo.

Vediamo adunque che cosa sia stato fatto fin qui e che cosa s'intenda di fare per risolvere tale problema.

Studi ed indagini

La direzione degli studi fu affidata a S. E. l'on. Morpurgo sottosegretario di Stato al Ministero del Commercio e dell'Industria.

All'egregio deputato della patriottica Cividale mi sono quindi rivolto per informazioni in tutto esatte ed egli, molto gentilmente, della qual cosa lo ringrazio nuovamente, ha aderito alla mia preghiera.

Nella suddivisione del lavoro nel campo dei consumi, non c'è dubbio che all'on. Morpurgo fu affidato compito arduo.

Egli ha dovuto anzitutto rendersi esatto conto della disponibilità di materie prime; fatto questo, era necessario conoscere esattamente il fabbisogno dell'esercito; ottenere l'adesione dei calzaturifici; scegliere i vari tipi di scarpe; provvedere perchè il pubblico avesse a risentire benefici tangibili.

Tutto questo ha richiesto molto tempo — troppo, forse, per giudizio dello stesso on. sottosegretario al Commercio — ma vogliamo sorvolare su questo punto anche perchè siamo vicini al fatto compiuto.

Tipi e prezzi

Venne dunque concluso con i più reputati calzaturifici un accordo che assicura alla popolazione civile, alla classi meno abbienti, circa trecentomila paia di scarpe al mese; la metà circa del consumo mensile di tutta la popolazione civile.

Otto saranno i tipi di scarpe che lo Stato lancerà sul mercato: polacco da uomo e scarpa bassa; per donna stivaletto allacciato e stivaletto abbottonato, scarpe basse e calzature uso sandalo.

Il prezzo di concessione del polacco da uomo sarà di 24 lire e l'Ente cui verrà affidata la vendita potrà aumentare il prezzo fino a 28 lire; per gli altri tipi, prezzi in proporzione; quindi molto inferiori agli attuali.

I tipi scelti sono veramente tali da soddisfare completamente il pubblico, e quando pensiamo che si tratta di scarpe di tutto cuoio ci sembra di poter affermare che il beneficio risulterà duplice cioè in rapporto alla qualità e in rapporto al prezzo.

Come sarà regolata la vendita

E' detto più su che il beneficio deve andare principalmente alle classi meno abbienti; sarebbe infatti molto strano se avvenisse qualche cosa di diverso; non bisogna però dimenticare che la cosa in sè presenta difficoltà non lievi e — quindi — Enti, Società, Cooperative devono concorrere a facilitare, a tale riguardo, l'opera del Governo, che, nel caso speciale, è impersonato nel Ministero del Commercio.

Quest'ultimo desidera che delle scarpe di Stato approfittino le classi meno abbienti ponendo fra queste in prima linea la classe degli impiegati, le famiglie dei richiamati, gli orfani di guerra e quant'altri avvertono i maggiori disagi devono pure essere posti in grado di godere del nuovo beneficio.

Perchè ciò avvenga, occorre adunque che la vendita delle scarpe in parola sia disciplinata quasi come se esistesse la tessera; provvedimento quest'ultimo cui si arriverebbe certamente appena ne fosse avvertito il bisogno.

Nel caso di Padova, p. es., l'Ente che deve intervenire e quanto più presto possibile è l'Ente dei consumi; esso può se crede affidare a persone pratiche la vendita; ma deve, anzitutto, fare quanto hanno fatto ormai altri Enti, i quali, senza perdere tempo, si sono affrettati per assicurarsi il prodotto appena verrà lanciato sul mercato con l'obbiettivo di venderlo a prezzo di costo — quindi — facendo risparmiare al produttore qual qualunque sopraprezzo che pure dovrebbe essere pagato qualora la vendita fosse lasciata a privati.

Un pò alla volta ci avviamo alla statizzazione generale; e questa soltanto un'altra conseguenza della guerra: o così o niente.

L'altro lato del problema

« Si provvederà a metà del fabbisogno della popolazione civile ». Così è detto più su e anche su questo punto conviene far conoscere il pensiero di chi ha dedicato al grosso problema lodevolissime premure.

Il Ministero ritiene che l'altra metà della popolazione civile possa provvedersi di calzature direttamente pagando i prezzi del mercato, mentre riconosce che alla iniziativa privata s'apre un nuovo campo di attività

Il provvedimento, che oggi abbiamo voluto illustrare tende ad avere soprattutto carattere di calmiere, e tale risultato sarà senza dubbio conseguito, anche perchè una produzione di trecentomila paia di scarpe al mese, non può non influire su tutto l'andamento del mercato; non è però da escludersi — e desideriamo ripeterlo — che un nuovo beneficio possa venire al pubblico dal diffondersi di piccoli laboratori ove si fabbricano scarpe con surrogati: velluto, stoffa, ecc. ecc.

— Il Governo — ebbe a dirci l'on. Morpurgo — vedrebbe volentieri tali iniziative e sarebbe anche disposto a darvi largo appoggio morale; occorre però che sieno guidate e sorrette da critici pratici

Le iniziative di Modena, di Genova, Roma ed altre che alle prime fecero seguito mirano ad aiutare la soluzione del problema. E' necessario, però, che si tenga conto della difficoltà di trovare materia prima; quindi, anzitutto per questa ragione, è opportuno fissare un lavoro specializzato quale sarebbo quello cui abbiamo testè accennato.

Ed ora attendiamo la prima metà di novembre: per quell'epoca le scarpe di Stato verranno lanciate sul mercato e il pubblico troverà che l'opera dell'on. Morpurgo e di quanti lo coadiuvarono nella non facile impresa merita lode.

a. m.

La guerra sulle altre fronti.

Attacchi e tentativi tedeschi infranti dagli inglesi.

LONDRA, 8. Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di iersera dice: Un'avanzata tentata dal nemico stamane all'alba a sud di Reutel è stata infranta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Verso sera il nemico ha effettuato un violento tiro di sbarramento contro la maggior parte del nostro fronte, fra Broodseinde ed Hollebke, senza sferrare alcun attacco. L'artiglieria avversaria è stata attivissima, oggi, sul fronte di battaglia. Sul rimanente del fronte niente altro da segnalare.

Aviazione. Il tempo, sempre cattivo, non favorì la cooperazione dei velivoli con l'artiglieria. Una tonnellata e mezza di esplosivo è stata lanciata contro vari obbiettivi, compresa una stazione.

Nostri aeroplani da combattimento sono usciti ogni volta che è stato possibile. Uno di essi non è ritornato. Anche un nostro velivolo da bombardamento non è ritornato, dalla notte del 4 corr. (Stef.)

Duelli di artiglieria franco-tedeschi.

PARIGI, 8. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria è divenuta a momenti violenta nel Belgio, in vari punti del fronte dell'Aisne e sulla riva destra della Mosa. (Stef.)

Pazzo grosso dall'aviazione tedesca catturato dai russi.

PIETROGRADO, 8. Sul fronte del Caucaso, una audace irruzione di esploratori russi catturò il conte Mayer, comandante dell'aviazione tedesca nel Mar Nero. (Stef.)

Comunicato austriaco.

BASILEA, 8. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Presso il Sereth in Bucovina il nemico attaccò ieri, dopo forte preparazione di artiglieria, ne fu respinto presso S. Onufry dal nostro fuoco e ricacciato presso Weschkputz con un contrattacco delle truppe austro-ungariche e tedesche. (Stef.)

Nei Balcani

PARIGI 8. Il comunicato ufficiale circa operazioni dell'esercito d'oriente in data 6 corr. dice: Attività d'artiglieria abbastanza viva sul fronte del Vardar, a nord di Monastir e nella regione dei laghi. (Stef.)

Interessanti particolari sulla vittoria inglese di Romadie

LONDRA 8, Edmondo Candler telegrafa da Ramadie, in data 29 settembre, i seguenti particolari sulla recente vittoria riportata dalle truppe inglesi in quella regione:

I turchi circondati

L'azione cominciò la notte del 29. Le nostre truppe avanzarono in due colonne sulle due rive dell'Eufrate al canale di Habbaniyah che si trattava di attraversare. Le colline furono rapidamente occupate, ed alle tre del mattino la diga era già riparata e permetteva la traversata del canale. Mentre i turchi sgombravano le colline, modificammo la nostra linea di attacco; la colonna di destra si portò ad occidente, passando dietro la colonna di sinistra e divenendo così l'ala sinistra dell'esercito. Frattanto la cavalleria, descrivendo un vasto movimento attraverso il deserto, occupava la strada di Aleppo a cinque miglia ad est di Ramadie, completando l'accerchiamento dei turchi, poichè questi non avevano ponti dietro di essi.

« All'una del pomeriggio una colonna attaccò la destra delle colline di Ramadie, mentre un'altra colonna girava attorno delle colline di Aziziyah. Le fanterie anglo-indiane presero d'assalto le colline di Ramadie, le quali formano un vero spalto nudo, pienamente esposto ai fuochi concentrati dall'avversario. Esse mantennero tenacemente le posizioni conquistate, ed al tramonto vi si trincerarono. La loro tenacia tenendo occupati i turchi, permise all'altra colonna di avanzare senza grandi resistenze.

La resa in massa

« Vedendosi accerchiati dalla cavalleria inglese, i turchi inviarono le due barche armate a cannoneggiare la cavalleria, che rispose ed affondò due barche. Nella notte, poi, i turchi attaccarono, tentando di rompere il cordone della cavalleria, ma non vi riuscirono ed abbandonarono il tentativo.

« Verso l'alba, la fanteria inglese riprese l'attacco e nonostante il fuoco vivissimo e i ripetuti contrattacchi, si impadronì verso le 8 della testa di ponte sul canale di Aziziyah.

« I turchi, allora, si arresero in massa su tutta la linea. Bandiere bianche furono issate ed il generale Ahmed bey depose le armi con tutto il suo esercito. Alcuni turchi soltanto erano riusciti a sfuggirci. Tutta l'artiglieria è nelle nostre mani. (Stef.)

Nell'Africa orientale
Le gravi sconfitte dei tedeschi

LONDRA, 8. — Un corrispondente che segue le forze inglesi nell'Africa orientale telegrafa in data 4 corr. I belgi sono entrati in contatto col nemico sopra un fronte di circa 15 kilometri, che parte ad est della città principale di Mahenge. I tedeschi sono stati costretti a sgombrare due villaggi circa 5 kilometri a sud-ovest della città. I nigeriani fanno soddisfacenti progressi e si sono impadroniti di carichi di grano e di 600 portatori indigeni.

La cavalleria indiana ha catturato e distrutto nella regione di Lindi 1555 carichi di grano, una grande quantità di carne secca e di tabacco. Vaste estensioni di territorio nemico si trovano, per questo fatto, prive di ogni risorsa.

Si calcola che le perdite nemiche in base a dati constatati, siano state nella recente avanzata a Kilwa di 60 bianchi e 400 neri. (Stef.)

I miliardi dell'America.

LONDRA, 8. L'ambasciata degli Stati Uniti annuncia che il congresso da quando fu convocato in sessione straordinaria lo scorso aprile al momento della dichiarazione di guerra pose 27 miliardi di dollari a disposizione del governo degli Stati Uniti ed autorizzò contratti per 2 miliardi e mezzo. La maggior parte di questo denaro è destinato alla guerra ed a prestiti agli alleati. (Stef.)

Intorno allo scandalo di Bolo pascià

S. FRANCESCO, 8. — Jules Bois dichiara di avere agito, in completa buona fede. Bolo pascià l'invito a versare 5000 dollari per aiutarlo nell'opera di propaganda francese. Nel caso in cui la colpabilità di Bolo sia riconosciuta, si erogherà la somma a beneficio di un'opera di carità francese.

NEW YORK, 8. — L'attorney generale Eowis comunica che la dichiarazione di ieri circa il pranzo, al quale sarebbero stati presenti Hearts Boyed e Papensadt fu male interpretata, non avendovi assistito nè Boyed nè Papen. (Stef.)

3000 case distrutte, 150000 sommerse isola inghiottita dal fango. Migliaia di morti

TOKIO, 8. — La lista delle vittime del tifone di lunedì scorso cresce rapidamente. Le perdite e i danni sono così gravi che un calcolo complessivo è ancora impossibile.

Vi è motivo di credere che i danni materiali supereranno i 100 milioni di yen. Nella sola prefettura di Tokio vi sono oltre 500 morti, 3000 case distrutte 150 mila sommerse, 200000 persone senza ricoveri. Parecchi villaggi nei dintorni di Tokio sono distrutti.

Soltanto a Sunamura sono stati trovati 300 cadaveri. 300 abitanti in una piccola isola al largo di Urayean sono scomparsi, inghiottiti coll'isola da un mare di fango. Sono state prese tutte le misure per soccorrere i danneggiati. (Stef.)

Le combinazioni dei partiti in Russia.

PIETROGRADO, 8. — Si considera come assicurato l'accordo fra ministri e rappresentanti della conferenza democratica industriale di Mosca, e i cadetti, per la costituzione di un ministero di coalizione. Il consiglio dei contadini decide che il parlamento preparatorio dovrà comprendere i membri del consiglio dei delegati operai e soldati e il consiglio dei delegati contadini, nella proporzione di due terzi. (Stef.)

Il Re a Venezia

Leggiamo « nell'Adriattico »:

Ieri fu di passaggio a Venezia il Re, che si trattenne poche ore, ripartendo in giornata.

S. M., nella breve permanenza nella nostra città, accompagnato da S. E. l'ammiraglio, si recò al Lido dove visitò quelle opere di guerra; visitò quindi, trattenendovisi lungamente l'Arsenale e da ultimo la direzione dell'Antiaerea.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

La Fiera pro Patronato Scolastico

Ecco il secondo elenco dei doni per la *Fiera* di beneficenza del giorno 14 corr.: contessa Maria Burovvich L. 25, signora Madalena Toscano 25, onor. conte dott. Francesco Rota 40, Parroco di Domanins 5, dott. Sabbadini 10, Vincenzo Lanfrit 20, tenente Luigi Pergami e c lieghi 20, famiglia Romano Fornasier, servizio liquori, Irene Lucatello- Capellini cofanetto con biscotti e quadro, co. Clotilde di Spilimbergo-Lucatello numerosissimi doni Famiglia Iassich Fjancesco due statuette e salvadenaro, co. Italia Brissa de Concina due libri, signorina Anna Gasparotto una collanina e diversi lavori in ricamo, Famiglia dott Luigi D'Andrea servizio liquori, Giovanna Boscariol porta formaggio e lavori in ricamo, ditta Domenico Menini numerosi doni assortiti, Ditta Luigi Del Favero paio sckattini, famiglia Vittorio Ortolan, servizio per acqua Luigia Brovedani, portafiori e quadretti, Giovanna Ruga paio pantatole, Ida e Vittoria della Rossa, doni diversi, Francesco Ghiarardini e signora due quadri e calamaio, Luigia Turello Ballico macchinetta per ricamare.

TRICESIMO

Il sacedote prof. Dall' Ava non fu eletto

8. — Stamane alle 9, si unirono in comizio in Chiesa i capi famiglia aventi diritto al voto, per l'elezione del nuovo Pievano. L'esito della votazione è il seguente:

Votanti 381, di cui 139 sì — 239 no, e 3 cassati per nullità.

Alle 12 si chiuse il verbale, dichiarando chiusa la votazione, la quale come palesa l'esito, fu sfavorevole all'unico candidato presentato.

Quale delegato della Curia venne il rev. economo spirituale di Tarcento sac. Camillo Di Gaspero, il quale, premesse brevi parole sulle doti del concorrente, presenziò sino alla fine, accanto al Sindaco cav. Sbuelz. Anche questi aveva raccomandato che la elezione procedesse nella calma e nella serenità.

NIMIS

Cade in un burrone

Una dolorosa disgrazia ha colpito la famiglia del taglialegna Ferrari Giacomo. Recatosi in montagna per fare nn pò di legna, mentre era intento al lavoro incespicò in una roccia e cadde nel burrone sottostante.

Vi rimase cadavere. Fu tosto organizzato l'opera per trarre il corpo di laniato da quel baratro.

S. MARIA LA LONGA

La bicilcetta di Borgnolo. E' un furterello da dilettanti, sul quale non occorre gran tattica ladresca.

Borgnolo Primo lasciò nella via la propria bicicletta, mentre era entrato in un negozio. Uscitane, la bicicletta non c'era più, aveva preso il volo, montata da chissà quale ingenuo passante che dei diritti di proprietà dev' aver molta scarsa con gnizione.

Speriamo le autorità indagatrici possano istruirlo.

FAEDIS

Visite devote. — La Chiesa di Campeglio fu visitata da qualche malintenzionato, che, anzichè pregare come un devoto ed osservare le imagini come un artista preferì occuparsi delle cassette per le elemosine e constatare con le proprie tasche il peso del contenuto. La Chiesa n'ebbe un guaio di 80 lire circa.

ATTIMIS

In cantina. — La cantina di Leonarduzzi Francesco era ben provvista I ladri l'alleggerirono di mezzo quintale di lardo circa e di una trentina di chilogrammi di formaggio: un valore, oggi, di oltre 500 lire.

CISERIS

Gravissimo accidente — Molari Pietro passava per la strada con un carro carico di fieno; si trovava in mezzo alla via percorsa dal carro la piccola Petrotti Gioconda di Francesco, una bambina di 16 mesi. Il guidatore, in alto non la vide. Soltanto quando udì le grida dei passanti cercò di trattenere il carro frenandolo; ma purtroppo la disgrazia non poteva più essere evitata. La bimba fu travolta sotto le ruote e poco dopo morì

MANZANO

I cavalieri della luna. L'ostessa De Ro Maria l'altra notte ebbe a patire un furto. Ignoti scalarono il muro di cinta del cortile dell'osteria, vi penetrarono scassinando la porta. Rubarono liquori, nova e burro, per circa 300 lire.

PALAZZOLO DELLO STELLA

La tela scomparsa Dal negozio di Furlani Elisa mancarono 3 pezze di tela, del valore di lire 60. Ella non solo sporse denunzia, ma in seguito a prove testimoniali indicò anche i colpevoli. Alle autorità il constataro gli accusati se sono gli autori del furto.

Cronaca cittadina

Esportazione di cipole. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione Generale delle Gabelle:

Avverto codesta on. rappresentanza che, avendo il Ministero deciso di consentire una limitata esportazione di cipolle, potranno d'ora in poi essero trasmesse le domande che, per tale prodotto, verrano presentate dalle ditte esportatatrici.

Beneficenza. — A favore della Società Protettrice dell' Infanzia, in morte di Rizzani com. Leonardo: ing. Enrico Cudugnello lire 5.

In morte Mainardis Virginia: Grinovero Gregorio lire 2.

Il cavallo ed il calesse. — Chi sa a quali piani di fuga doveva servire quel cavallo e quel calesse che Pasquali Bruno, un nostro pregiudicato, aveva montato per correre senza toccare i piedi a terra. Però quel trasporto non era suo, ma di Beltrame Luigi che lo aveva lasciato incustodito sulla pubblica via. Malgrdo le buone intenzioni del Pasquali, egli fu raggiunto; il cavallo e il calesse lire 1800 circa, rientrarono nella proprietà del Beltrame e il nostro Bruno fu temporaneamente... sorpresso dalla circolazione e affidato alle carceri.

Non fidarsi è meglio! — Chiarandini Giuseppe era operaio presso la ditta Bertoli Giovanni. Nessuno aveva mai potuto intaccare il suo cuore. Ma ecco che il demonio lo tenta ed egli non sa resistergli. Nell'officina mancano attrezzi da lavoro. Li aveva fatti sparire il Chiarandini, per un importo di circa 200 lire. La cosa non rimase nascosta, e il Chiarandini fu tradotto alle carceri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20. 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30.

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 18.25 — 19.25 —

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco